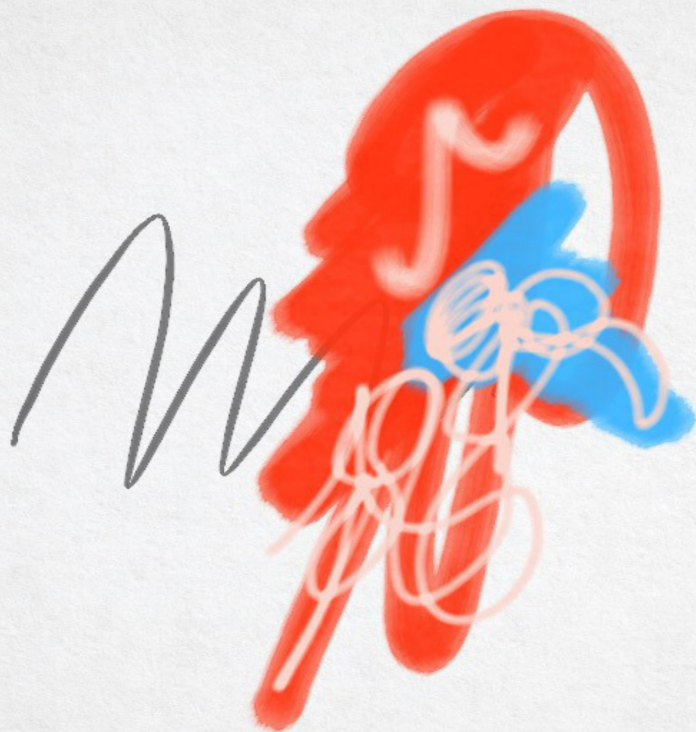


UN PO' INASPETTATAMENTE  
(diario in versi 2013-2017)



Francesco Coppola

[www.francescocoppola.net](http://www.francescocoppola.net)

**Francesco Coppola**

**Un po' inaspettamente**  
(diario in versi 2013-2017)

[www.francescocoppola.net](http://www.francescocoppola.net)

*Scrivi poesie  
perché hai bisogno  
di un posto  
dove essere quello che non sei.*  
(Alejandra Pizarnik)

SENZA MAI PRONUNCIARE IL TUO NOME

Senza mai pronunciare il tuo nome  
in punta di piedi  
vestito di vento  
mi avvicino e mi trattengo  
come ospite al capezzale  
mentre ti scorgo di lontano  
ti spio mio malgrado  
in un luogo di memoria  
ansioso e lento  
intruso al mio stesso ricordo  
sto a cercarmi  
in ogni tuo gesto.

La tua assenza brucia  
come sabbia d'agosto  
pensiero assoluto  
di fine prematura,  
parola che non dice  
eremo inaccessibile  
attesa di chiusura  
avvampo d'estate  
lampo che fa giorno la sera

## UN PICCOLO FUTURO

Mica quello palpitante  
dei romanzi d'appendice  
mica il sogno che s'avvera  
di chi già più non ci credeva,  
mica scivolare in superficie  
come l'idrometra  
come certi uomini di mia conoscenza  
che della vita hanno un senso  
che scivola sull'acqua  
e tanto gli basta,  
la piatta uniformità  
di chi non importa dove  
se si avanza;  
mica il semaforo verde  
della fortuna  
mica la luna della ricchezza  
da dove guardare la terra  
e la sua infinita guerra,  
mica tutto e il suo contrario  
ma solo un piccolo futuro  
un ritaglio di sole  
tra le le fronde e le ombre  
di questo giardino.

Non cercavo motivi  
che potessero trasformarsi in pretesto,  
io e il mio cuore  
abbiamo vagato a lungo  
come un fuggiasco e il suo cane  
per una mulattiera;  
così me ne stavo assorto  
a contemplare i colori del giorno  
lento a capire per non morire  
subito  
di delusione.  
E via a cantare  
di quel canto muto  
fino a notte.

È STATO BELLO NON INCONTRARTI

È stato bello non incontrarti  
camminare senza meta  
lungo i filari del mio autunno  
a sbirciare il tramonto  
perso di odori e di suggestioni  
ma già saperti in qualche luogo  
come una mera ipotesi  
e un'assurda certezza,  
come una scusa  
per non sentire freddo;  
è stato bello come il primo giorno  
che non c'è mai stato  
scarabocchiato con un  
pennarello  
di quelli che tenevo sotto il letto  
da bambino  
insieme ai quaderni con le copertine  
di Walt Disney  
e un elenco di promesse al mio futuro;  
bello è stato bello  
tutto questo illudersi e sperare,  
ricredersi e capire  
ma mai con pieno discernimento,  
ché i sogni sono fatti apposta  
per rovesciare il punto di partenza  
ma non quello d'arrivo.



Si, è stato bello non incontrarsi  
però sentirsi uno accanto all'altra  
come fanno le cose  
che non hanno sostanza  
se non di luce pura  
di fede o di preghiera  
di notte o di rugiada  
di mare o tramontana  
eppure s'appartengono.

IN LIMINE

Qui è dove  
e tutto  
si spande di neve e di stelle  
qui si posa la mano  
a cercare il riflesso sospeso  
sul niente  
di un baleno che rischiara la notte  
in un sogno;  
qui dove s'acquieta la mente  
la vita è un ricordo  
neanche poi tanto distante.

*II*

Così è l'indifferenza  
dei nostri tempi:  
un'attesa  
impaziente  
che si perde  
in un attimo di distrazione.

ASTRATTO METROPOLITANO

La linea dell'orizzonte  
fatto di edifici  
cemento e nutrimento  
dei tramonti cui non segue  
la notte  
ma un imbrunire mesto,  
un liquefarsi di parole  
e suoni di metallo e vento tra mura  
storte,  
uno sgretolarsi di sentimenti  
e televisori accesi  
e antifurto  
lontani  
di automobili  
ancora al loro posto.

A MIA MADRE

E adesso che non ho nemmeno te  
avanzo come ogni giorno  
dai miei pensieri colmi d'inverno  
fino alla riva assoluta del mondo  
e mi fermo  
nel punto esatto in cui la luce  
ed il buio  
di cui non mi capacito  
s'incontrano in uno spiraglio;  
lì mi fermo  
mentre ti penso.

3 APRILE

Sono stato il primo sguardo del mattino  
il primo accenno di luce  
consegnato al destino,  
sono stato i primi passi e i rumori di fondo  
in un letto d'ospedale,  
sono stato il mare dell'infanzia  
che mi bagnava i piedi  
in una fila di sassi  
e di impronte;  
sono stato le scarpe di gomma  
in una sera che spiove,  
il richiamo privo di speranza  
di un telefono che squilla  
in una stanza vuota  
mentre la notte muore;  
sono stato sopra un treno in un'alba senza stelle,  
sono stato le stelle di un cielo di aprile  
ho provato a sperare  
qualche volta a sparire;  
sono stato cinquanta e più giorni  
in un giorno come questo  
e me ne accorgo adesso  
di come il tempo lasci il tempo  
di pensare  
di assaporare goccia a goccia  
tutto il sapore degli anni  
che lasciamo aspettare

15

dietro la porta dell'ignoto  
socchiusa come quella  
di una sala d'attesa,  
uno spiraglio  
da cui prima o poi dovremo passare  
per scoprire che è questa  
ed è fatta  
di quel poco che abbiamo saputo rischiare,  
la vita.

## DESIDERIO

Non sapremo mai  
a quale viaggio ci avrebbe condotto  
l'azzardo del nostro cuore misterioso  
né prima né dopo  
un presente assoluto,  
che prescinde dal tempo.  
E il tempo anziché cancellare  
serberà memoria  
ogni giorno più lieve e pesante  
di ogni stilla d'inchiostro  
di ogni pausa e silenzio  
di ogni incendio e perdono  
di ogni morte e rimpianto,  
e così noi per sempre  
saremo l'aurora  
che talvolta la pioggia nasconde  
nei cieli d'inverno.



HAWKING

Minuscolo è l'universo  
al mio confronto  
insignificante intrico  
di polvere e pietre e vento  
solare,  
piccolo scoglio  
sulla punta di un ago  
infimo e nero  
come l'intestino di un bruco,  
molecola di buio  
senza occhi e senza voce,  
trascurabile tutto  
così pervaso dal niente com'è.  
Minuscolo è l'universo  
residuo del sogno di un bimbo  
al risveglio,  
perché io posso pensarlo  
ma lui non può pensare me.

L'ETÀ

Frastornato  
da tanta monotonia  
mangio uva seduto  
alla finestra  
e mi vedo riflesso  
vedo attraverso  
il fantasma appisolato di me stesso  
che trema appena  
oltre la vita  
che danza,  
oltre la sera  
che incalza  
al davanzale.

Ti guardo da vicino  
mia solitudine  
mia compagna d'abitudine  
soffio che attraversi  
questa casa disabitata  
mare in burrasca, stato  
di veglia  
che percepisci ogni mio  
movimento e m'assilli  
in ogni momento.  
Ti guardo negli occhi  
mia vincitrice  
che hai neri come letto di torrente  
oscuri come la faccia nascosta  
di mille lune,  
e mi perdo a cercarmi lo stesso  
e a ritrovarmi inchiodato  
al tuo sorriso sbilenco,  
dalla tua bocca la stessa nenia  
che conosco a memoria  
e mentre mi abbraccio al tuo abbraccio,  
pugile che sta per crollare,  
cerco nel cielo gonfio  
di pioggia una consolazione,  
aspetto che scenda a inzupparmi il cuore:  
tutto di me  
tace,  
tutto di me  
è il tuo trionfo.

Questo tempo transeunte  
già non mi appartiene più  
disse l'uomo che si era perduto guardando all'ingiù  
dal pianoro innevato fino in fondo alla vallata.  
Di chi sono esistenza  
se non vedo nient'altro  
che una linea di gesso  
tra il nulla di prima  
e il prima del nulla?  
Fa freddo.  
Fa freddo.  
Fa freddo.  
Soprattutto la sera.  
Di notte si gela.

## L'ULTIMO SPETTACOLO

Stanotte la notte ha odore d'incenso  
e scendendo le scale  
ci penso  
a questo mio tempio  
a quest'anfora vuota  
nel mare del tempo al di là della vita;  
il sipario stanotte è calato  
davvero  
come un velo di sabbia a fissare  
i ricordi  
e gli applausi non sono che un'eco  
a cui ripenso aspettando il notturno  
senza guardarmi intorno  
dove non c'è più nessuno.  
Perché tutti i viaggi che ho fatto  
sono finiti stanotte  
ogni frase, ogni amore, ogni gesto  
ogni singolo sguardo d'intesa  
ogni uomo  
che ho interpretato  
lungo la via,  
ogni storia che ho raccontato  
credendola mia.

Hanno voci di dinosauro  
le macchine che all'alba  
passano a raccogliere l'immondizia,  
e con esse scorre un'era  
geologica  
mentre nel dormiveglia  
ci apprestiamo  
a ripopolare la Terra.

MATTINALE

Ho visto sgranarsi in una vetrina  
la luce di questa mattina,  
quanta gente c'è intorno  
di cuori mansueti  
irrequieti  
di occhi stralunati  
di volti  
senza contorno.

L'inizio di ogni giorno  
è un ritorno  
a se stessi.

## IN DISPARTE

Fare e disfare  
a imitazione del mare  
con la sabbia  
sulla linea di demarcazione  
tra la ruggine e il sale  
tra il riflesso e il reale,  
un gioco ad intermittenza  
per svelarsi al mondo  
e poi nascondersi  
magari in un pugno  
di versi  
lasciati ad asciugare  
come foglie di tabacco,  
senza rime da elargire  
a guisa di caramelle, solo il filo  
ininterrotto  
che mi riconduce al principio  
per trovare la fine,  
che mi tiene in contatto  
quel poco che basta  
per lasciarmi in disparte.



RES NULLIUS

Nulla accade  
veramente  
quando all'imbrunire  
sembra che il cielo e la terra  
abbiano scelto il cuore  
dei disperati  
per provare a ricongiungersi  
e sulla spianata delle nostre disattenzioni  
s'infonde il riverbero  
di luce discosta  
che s'attarda insistente  
senza altra ragione  
che svanire lentamente;  
è solo un tremore di rami  
secchi  
un gorgo che s'intravede  
in un pozzo di acque  
torbide;  
è solo una macchia di sangue  
rappreso  
sul tavolo da gioco  
del destino;  
è il giorno che si spegne  
riluttante,  
ed era l'ultimo,  
in un clangore  
remoto

26

che non infastidisce  
che resta irraggiungibile;  
sei tu che mi guardi  
e sorridendo di un sorriso  
triste  
ti volti e fai per andartene  
in un sussulto di stelle morenti,  
come sempre  
un po' inaspettatamente.

Busso  
ma nessuno mi apre  
eppure l'indirizzo  
è giusto,  
questa l'ora  
questo il luogo.  
Sarà che ho sbagliato  
a fidarmi,  
non avrei dovuto lasciare  
che l'istinto  
mandasse tutto all'aria  
e decidesse al mio posto,  
un posto così piccolo  
un posticino  
un postino  
che reca una lettera immaginaria.

## FERRAGOSTO

L'ho visto certe sere  
di una luna di vento  
nelle atmosfere  
colme di disincanto  
in cui ci si ritrova a stento  
come dopo un lungo cammino  
senza meta e senza ritorno;  
l'ho sentito nelle parole mai dette  
con cui mi hai perduto  
in quell'addio muto e inerme  
sfinito  
gemente;  
l'ho incrociato in uno sguardo  
che non chiedeva niente,  
se non di avere riguardo  
anche per chi non si arrende  
perché non è vero  
che un altro giro di giostra  
c'è sempre;  
l'ho intravisto tra i rami e le foglie  
che da bambino mi nascondevano  
dalla delusione di diventare grande,  
perché cadere è un momento  
che certe volte dura  
per sempre;  
l'ho sorpreso a spiarmi di tralice  
a scrutarmi di traverso  
a sfidarmi a brutto muso

29

a morire nell'ombra e nel freddo  
per ripagarmi della sua assenza.

Il senso della vita

io l'ho colto

come un viandante coglie un passaggio

lungo la strada a Ferragosto,

l'ho imparato

e poi dimenticato:

mi capita spesso

con le cose senza importanza.

30

WAR

Grandina luce di luna  
su una notte di alta marea  
e di vita smarrita.

Sono strani per me questi anni  
come panni appesi su un balcone  
bambini immobili e silenziosi  
in attesa di una ricompensa,  
il tempo che scorre  
svela al suo passaggio  
ogni volta un dettaglio ulteriore  
che si somma come pietra su pietra  
istiga al rimpianto  
con la stessa risolutezza senza scampo  
con cui si prende la mira e si spara  
contro un bersaglio preso al laccio,  
contro chi ha piegato la testa  
e assorto rimane a origliare il suo cuore  
sussurrargli la fine.

Perché la vita sta dietro la porta  
ma quasi mai ci fa una sorpresa,  
rimane nascosta a lasciarci invecchiare  
noi ragazzi di stelle appiccate alle dita  
aggrappati all'amore o a ciò che ne resta  
come una sposa promessa nel suo abito  
bianco,  
nel suo velo consumato da un giorno di festa  
di tramonti e di albe  
di un altare lontano,  
come fiume che giunge alla foce  
e lì muore.

Giorni addossati al muro  
in attesa di un raggio di sole.



MIAO

Padre nostro che sei nei cieli  
e guardi impassibile morire i tuoi figli  
se tu sei l'essere perfettissimo  
io sono il gatto con gli stivali.



Senza mai pronunciare il tuo nome ...	pag. 4
<i>La tua assenza brucia ...</i>	5
Un piccolo futuro ...	6
<i>Non cercavo motivi ...</i>	7
È stato bello non incontrarti ...	8
In limine ...	10
<i>Così è l'indifferenza ...</i>	11
Astratto metropolitano ...	12
A mia madre ...	13
3 aprile ...	14
Desiderio ...	16
Hawking ...	17
L'età ...	18
<i>Ti guardo da vicino ...</i>	19
Questo tempo transeunte ...	20
L'ultimo spettacolo ...	21
<i>Hanno voci di dinosauro ...</i>	22
Mattinale ...	23
In disparte ...	24
Res nullius ...	25
<i>Busso ...</i>	27
Ferragosto ...	28
War ...	30
Sono strani per me questi anni ...	31
<i>Giorni addossati al muro ...</i>	32
Miao ...	33

*in copertina, "Stratching" di Francesco Coppola*



2018 - Questo ebook è distribuito con licenza Creative Commons -  
Non commerciale - Non opere derivate - 3.0 Unported.